

Deliberazione della Giunta Regionale 13 luglio 2026, n. 12-2822

Legge regionale n. 44/2000. Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021), aggiornato con la DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021. Attivazione dell'Osservatorio regionale di emergenza idrica del Piemonte e del Tavolo tecnico sul Lago Maggiore.



Seduta N° 175

Adunanza 13 LUGLIO 2026

Il giorno 13 del mese di luglio duemilaventisei alle ore 16:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Maurizio Raffaello Marrone Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marina CHIARELLI - Matteo MARNATI

DGR 12-2822/2026/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 44/2000. Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021), aggiornato con la DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021. Attivazione dell'Osservatorio regionale di emergenza idrica del Piemonte e del Tavolo tecnico sul Lago Maggiore.

A relazione di: (Marnati), Cirio

Premesso che

ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale n. 44/2000, competono alla Regione Piemonte, le funzioni amministrative in materia di tutela delle risorse idriche che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, quali la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi volti alla gestione sostenibile dell'acqua sul territorio regionale.;

ai sensi dell'articolo 56 della medesima legge regionale n. 44/2000, competono, tra l'altro, alle Province piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino tutte le funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese quelle relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ed alla nomina dei regolatori per il riparto delle disponibilità idriche (comma 1, lettera h), nonché i provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque (comma 1, lettera g);

l'articolo 63 bis del decreto legislativo n. 152/2006 istituisce l'«Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici» e ne individua le attività in relazione al variare degli scenari di criticità idrica, come meglio declinate dall'allegato al Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'«Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici nel Distretto idrografico del fiume Po», approvato con la deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 9 del 21 novembre 2023.

Richiamato che in data 2 novembre 2021 il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021) con la deliberazione n. 179-18293, il quale tra gli obiettivi contempla il contribuire a mitigare gli effetti della siccità.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio: negli ultimi anni il territorio piemontese è stato interessato da una crescente frequenza e intensità di fenomeni siccitosi, con impatti significativi su approvvigionamento idropotabile, agricoltura, ecosistemi naturali, produzione idroelettrica e attività economiche; le analisi condotte da ARPA Piemonte e dagli Enti gestori del servizio idrico integrato evidenziano un progressivo abbassamento dei livelli delle falde, una riduzione delle portate dei corsi d'acqua e una maggiore variabilità stagionale delle precipitazioni; in particolare, i dati di ARPA Piemonte evidenziano che:

- la situazione sulle precipitazioni medie dell'ultimo mese disponibile registrano uno scarto negativo del 44% rispetto alla media del periodo 1991-2020. Tutto il Piemonte è stato caratterizzato da un deficit pluviometrico, con scarti più elevati nelle zone settentrionali e orientali (-50%). Si evidenziano condizioni di siccità da lieve a moderata, alla scala temporale di un mese e tre mesi, a causa delle scarse precipitazioni di marzo e aprile;
- per quanto riguarda le temperature, come nel mese di maggio 2026 sia stata registrata un'anomalia media positiva di circa 1.1 gradi rispetto alla norma climatica (1991-2020). Nonostante le temperature basse di inizio mese, si ha avuto il settimo maggio più caldo degli ultimi 70 anni, con temperature elevate nell'ultima decade;
- in termini di risorse idriche superficiali stoccate sotto forma di "equivalente di acqua in neve", per gli invasi e per il Lago Maggiore il mese di maggio è risultato inferiore alla norma del periodo con un -31% causato dalla drastica diminuzione della neve al suolo, in particolare nelle aree occidentali e settentrionali del Piemonte;
- le portate dei corsi d'acqua risultano in deficit rispetto alla media storica del periodo: il Sesia a Palestro ha registrato una portata media inferiore alla norma del 67%, mentre per Tanaro, Varaita e Toce risultano deficit negativi attorno al 50% e il Po in chiusura di bacino piemontese registra una portata media per l'ultimo mese inferiore del 46% rispetto alla portata media mensile storica;
- per quanto riguarda la risorsa idrica sotterranea, ed in particolare la falda superficiale, i valori di soggiacenza della falda risultano quasi ovunque maggiori della media del periodo e in alcune aree supera il 75° percentile, in cui il livello è basso rispetto all'intervallo di oscillazione di riferimento, valori che potrebbero preannunciare l'instaurarsi di condizioni di criticità;

il contesto climatico attuale richiede strumenti permanenti di monitoraggio, coordinamento e supporto decisionale, capaci di integrare dati scientifici, esigenze territoriali e misure di gestione emergenziale e strutturale al fine di realizzare una governance multilivello capace di raccordare l'operato degli Enti e delle istituzioni piemontesi con competenze nei singoli contesti interessati e di riportare le istanze emerse nelle competenti sedi istituzionali.

Dato atto, inoltre, che la medesima Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha ravvisato che:

una situazione particolarmente delicata, stante la rilevanza internazionale e sovraregionale, è costituita dal Lago Maggiore che rappresenta un bacino strategico per il Piemonte, con rilevanza per usi idropotabili, agricoli, energetici, turistici e ambientali e che la gestione dei livelli idrici è oggetto di accordi internazionali e di costante confronto con le autorità svizzere e lombarde;

le recenti criticità legate ai livelli del Lago Maggiore hanno evidenziato la necessità di un luogo stabile di confronto tecnico e istituzionale, volto a coordinare le posizioni piemontesi, garantire un dialogo continuo con gli stakeholder e supportare la Regione nei tavoli interregionali e internazionali.

Ritenuto, opportuno, prevedere l'attivazione, senza oneri aggiuntivi, di un Osservatorio regionale di emergenza idrica, quale sede permanente di raccolta dati, analisi, valutazione degli scenari e supporto alle decisioni politiche e amministrative che, sulla base delle specifiche competenze e attribuzioni, coordini l'operato dei molteplici soggetti preposti al fine di integrare le politiche in un'efficace azione di sviluppo sostenibile del territorio.

Dato atto che, in esito agli approfondimenti a tal fine condotti dalla citata Direzione regionale

Ambiente, Energia e Territorio:

risulta che l'attivazione dell'Osservatorio sia opportuna al fine di raccordare in modo strutturato gli enti territoriali piemontesi, anche in forma associata, gli enti scientifici, i gestori del servizio idrico, i consorzi irrigui, le associazioni di categoria e gli altri soggetti portatori di interesse;

in particolare, per il Lago Maggiore risulta necessario attivare anche un Tavolo tecnico dedicato, con funzioni di coordinamento, monitoraggio, analisi delle criticità, definizione e sintesi delle posizioni regionali da rappresentare nei contesti interistituzionali;

l'Osservatorio regionale ed il Tavolo tecnico Lago Maggiore contribuiranno, così, a rafforzare la capacità della Regione Piemonte di prevenire, mitigare e gestire gli effetti della crisi idrica, in coerenza con le strategie nazionali, europee e regionale in materia di adattamento climatico;

sono stati delineati gli elementi principali per definirne composizione, funzioni, modalità operative e strumenti di lavoro, assicurando un approccio integrato, partecipato e basato su evidenze scientifiche, specificando che ai componenti ed ai partecipanti ai lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Ritenuto, pertanto, alla luce delle risultanze istruttorie sopra riportate, di attivare, nell'ambito della legge regionale n. 44/2000 e del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021), aggiornato con la DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021:

- l'«Osservatorio regionale sulla crisi idrica in Piemonte», quale organismo di raccordo istituzionale piemontese e tecnico-consultivo permanente la cui composizione e funzionamento sono riportati nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il «Tavolo tecnico sul Lago Maggiore», articolazione del suddetto Osservatorio regionale e sede di confronto e coordinamento specifica per la gestione del bacino la cui composizione e funzionamento sono riportati nell'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Direttore della Direzione della Giunta regionale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Attestato che ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto ai componenti dell'Osservatorio e del Tavolo tecnico, sopra citati, ed ai partecipanti ai relativi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di attivare, nell'ambito della legge regionale n. 44/2000 e del Piano di Tutela delle Acque (PTA 2021), aggiornato con la DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021:

- l'«Osservatorio regionale sulla crisi idrica in Piemonte», quale organismo di raccordo istituzionale piemontese e tecnico-consultivo permanente la cui composizione e funzionamento sono riportati nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il «Tavolo tecnico sul Lago Maggiore», articolazione del suddetto Osservatorio regionale e sede di confronto e coordinamento specifica per la gestione del bacino la cui composizione e funzionamento sono riportati nell'Allegato B, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- demandare al Direttore della Direzione della Giunta regionale l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

Allegato

Osservatorio regionale sulla crisi idrica in Piemonte

Premessa

Il presente documento disciplina la composizione ed il funzionamento dell'Osservatorio regionale sulla crisi idrica in Piemonte, quale sede di raccordo istituzionale piemontese e tecnico-consultivo permanente.

1. Componenti

- Regione Piemonte: Direttore della Direzione della Giunta regionale, a cui spetta il coordinamento, e le Direzioni competenti in materia di Agricoltura, Ambiente, Opere Pubbliche, Trasporti, Turismo, Protezione Civile,
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte),
- Enti di governo d'ambito del Servizio Idrico Integrato (EgATO) piemontesi,
- Province piemontesi e Città Metropolitana di Torino,
- Università degli Studi di Torino,
- Politecnico di Torino,
- Università del Piemonte Orientale.

Il Coordinatore può, sulla base di valutazioni di opportunità, invitare alle sedute dell'Osservatorio: l'Autorità Distrettuale del Fiume Po, il Consorzio del Ticino, l'ISPRA, il CNR Irsa di Verbania, l'Istituto di ricerche socio economico della Regione Piemonte (IRES), i Consorzi irrigui piemontesi, le Associazioni rappresentative degli enti locali piemontesi, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto idroelettrico piemontese, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto agricolo piemontese, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto turistico piemontese, gli Enti di gestione delle Aree Protette piemontesi, le Associazioni ambientaliste piemontesi ed altri soggetti pubblici e privati .

Ai componenti dell'Osservatorio ed ai partecipanti ai suoi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

2. Funzioni

- raccordo tra l'operato degli Enti e delle istituzioni piemontesi con competenze nei singoli contesti interessati e rappresentazione delle istanze nelle competenti sedi istituzionali;
- monitoraggio continuo dello stato delle risorse idriche regionali;
- analisi dei dati idrologici, climatici e ambientali;
- valutazione degli scenari di rischio ed elaborazione di proposte di misure di mitigazione;
- supporto tecnico alle decisioni della Giunta regionale;
- raccordo con enti scientifici, gestori del servizio idrico, consorzi irrigui, autorità di bacino e altri soggetti competenti.

L'Osservatorio può articolarsi in Tavoli tecnici tematici.

L'Osservatorio, che si considera composto direttamente al momento della sua riunione, si riunisce con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta necessario.

Tavolo tecnico sul Lago Maggiore

Premessa

Il presente documento disciplina la composizione ed il funzionamento del Tavolo tecnico sul Lago Maggiore, articolazione dell'Osservatorio regionale sulla crisi idrica del Piemonte e sede di confronto e coordinamento specifica per la gestione del bacino.

1. Componenti

- Regione Piemonte: Direttore della Direzione della Giunta regionale, a cui spetta il coordinamento, e le Direzioni competenti in materia di Agricoltura, Ambiente, Opere Pubbliche, Trasporti, Turismo, Protezione Civile,
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA Piemonte),
- Ente di governo d'ambito del Servizio Idrico Integrato (EgATO) dell'area,
- Provincia del Verbano Cusio Ossola, con funzione coordinatrice dei Comuni rivieraschi della provincia,
- Provincia di Novara, con funzione coordinatrice dei Comuni rivieraschi della provincia.

Il Coordinatore può, sulla base di valutazioni di opportunità, invitare alle sedute del Tavolo: l'Autorità Distrettuale del Fiume Po, il Consorzio del Ticino, l'ISPRA, il CNR Irsa di Verbania, l'Istituto di ricerche socio economico della Regione Piemonte (IRES), i Consorzi irrigui del territorio di riferimento, le Associazioni rappresentative degli enti locali piemontesi, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto idroelettrico piemontese, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto agricolo piemontese, le Associazioni di categoria in rappresentanza del comparto turistico piemontese, gli Enti di gestione delle Aree Protette del territorio di riferimento, le Associazioni ambientaliste piemontesi ed altri soggetti pubblici e privati.

Ai componenti del Tavolo ed ai partecipanti ai suoi lavori non spettano rimborsi né indennità a qualunque titolo.

2. Funzioni

- monitoraggio delle condizioni idriche del bacino;
- analisi delle criticità e degli impatti sugli usi idropotabili, agricoli, energetici, turistici e ambientali;
- definizione delle posizioni regionali da rappresentare nei tavoli interregionali e internazionali;
- coordinamento con le autorità lombarde e svizzere competenti.

Il Tavolo, che si considera composto direttamente al momento della sua riunione, si riunisce con cadenza almeno quadrimestrale o su richiesta del suo Coordinatore e si avvale dell'Osservatorio regionale sulla crisi idrica.